

— SPETTACOLI —

Dante al Sacro Monte

Catone, Minosse e San Bernardo nella Divina Commedia, ricordando Piera Degli Esposti: è questo lo spettacolo che stasera porterà in scena il regista varesino Andrea Chiodi, direttore artistico della rassegna *Tra Sacro e Sacro Monte*, in corso alla XIV Cappella. Con Chiodi, il pianista Ferdinando Baroffio.

Prando a pagina 35





Dante al Sacro Monte «In memoria di Piera»

Chiodi da regista a attore: Degli Esposti la mia maestra

VARESE - Un ritorno al passato come omaggio all'artefice del cammino professionale compiuto: Andrea Chiodi, oggi presente in modo stabile nel panorama teatrale italiano, soprattutto nelle vesti di regista, trent'anni fa iniziò la carriera come attore con Piera Degli Esposti e con la *Commedia*. Stasera, alle 21, ritornerà a calcare le scene ne *I tre custodi nella Divina Commedia*, un riferimento a Catone, Minosse e San Bernardo, cioè «in pratica con lo stesso testo su cui Piera m'insegnò a recitare, per cui sono felicissimo di poterle fare questo omaggio postumo» come ricorda l'artista varesino. Personaggi-chiave nella lettura della Divina Commedia e che sono al centro dello spettacolo che si terrà alla XIV Cappella per la rassegna *Tra Sacro e Sacro Monte*, di cui lo stesso Chiodi è da quindici anni ideatore e direttore artistico. Omaggio a una delle più grandi attrici italiane del Novecento, che nel 2014 fu protagonista alla rassegna del Sacro Monte (nella foto sopra con lo stesso Chiodi) e, continua il regista, «quella che più di ogni altra ha segnato il mio percorso, oltre ad alcune tappe importanti del festival, come l'ampio spazio dedicato al Sommo Poeta nel corso di questi quindici anni del Festival». Un percorso attraverso le tre Cantiche ideato però in un forma inconsueta in quanto vuole rendere un'immagine di Dante più sotto il profilo di uomo che di poeta,

semmai le due parti possano in lui essere scisse: uomo di tutti i giorni che proprio per questo possiamo continuare a sentire vicino a noi pure a distanza di sette secoli dalla morte. Lo ricordava la stessa Piera Degli Esposti quando sottolineava, alludendo al più noto ritratto che abbiamo di lui, che *bisogna imparare a guardare Dante di fronte e non di profilo com'è rappresentato, guardarlo negli occhi con le sue paure, le sue passioni e i suoi amori*. Virgilio è un po' come uno psi-

Catone, Minosse e S. Bernardo
i tre custodi della Commedia
in scena alla XIV Cappella
Al piano Ferdinando Baroffio

canalista, cioè una persona buona ma che non si lascia contagiare dalle tue paure». La stagione sacromontina prosegue dunque con un appuntamento unico nel suo genere, interamente prodotto dall'Associazione *Tra Sacro e Sacromonte*, arricchito da inserti d'archivio con la voce dell'attrice e da brani musicali scritti e suonati al pianoforte da Ferdinando Baroffio, in un duo di alto profilo tutto varesino. La proposta culturale del Festival si allarga però anche ad altre

realità importanti. Come per tutti i giovedì di luglio, alle 18.30 (e poi domenica 21, alle 10.30, alle 18 e alle 20) dalla chiesa dell'Immacolata Concezione alla Prima Cappella sono previsti i pellegrinaggi teatrali *La Caduta dei Cementi*, performance immersiva audioguidata attraverso le parole di Giovanni Testori, scrittore, saggista, pittore che sulla montagna varesina era di casa, secondo il progetto congiunto *Karakorum Teatro-Confraternita del Chianti* in coproduzione con l'Associazione *Tra Sacro e Sacromonte* e il patrocinio del centro culturale *Casa Testori* di Novate Milanese. La chiesa dell'Immacolata ospita poi la mostra fotografica di Giuseppe Bottelli *Lungo il cammino... gesti, volti, sguardi* dedicata alle Cappelle (chiusura alle 19) e anche in questa occasione alle 18.30 e alle 20 nella Casa Museo Pogliaghi - a pochi passi dalla XIV Cappella - si potrà visitare la ricca raccolta di eterogenee opere d'arte, frutto della passione collezionistica che animò lo scultore milanese: oltre 1200 opere e circa 600 reperti archeologici provenienti da tutto il mondo, collocati accanto alle creazioni di mano dello stesso Pogliaghi, tra le quali spicca il grandioso modello originale in gesso della porta centrale del Duomo di Milano.

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA